

Il culto di Mitra e il Mitreo di Marino

Il culto di Mitra e il Mitreo di Marino

Perché la guerra?

La visita di uno straordinario mitreo ci richiama alla terribile domanda



Mitreo di Marino, Tauroctonia (Mitra uccide il toro). Foto di Marion Weber

La domanda – **Perché la guerra?** – è un elemento di continuità che lega l'essere umano a se stesso attraverso generazioni,

secoli, millenni.

È una domanda antica e moderna.

Sorge continuamente in questi giorni ed è sorta in occasione della recente visita guidata che ho svolto al Mitreo di Marino.

Il Mitreo di Marino, un ritrovamento stupefacente sepolto da 18 secoli

A Marino, comune dei Castelli Romani, è rimasto sepolto per 18 secoli un mitreo, luogo di culto del dio Mitra databile al II sec. d.C.

Venuto alla luce per caso nel 1962, venne usato come cantina per la vendita del vino, fino al suo definitivo riconoscimento, che lo ha poi reso oggetto di una complessa e contorta vicenda lunga quasi 60 anni, prima di venir valorizzato come merita.

Il mitreo ha la caratteristica struttura di un corridoio, la cui parete di fondo è dipinta con il dio Mitra che uccide il toro.

Questa rappresentazione è ricorrente nei mitrei, spesso come scultura, rilievo, mosaico, ma abbiamo solo tre casi al mondo di mitrei dipinti.

E il mitreo dipinto di Marino ha il migliore stato di conservazione: per la brillantezza dei colori e la completezza della composizione costituisce un unicum a livello mondiale.



*Mitreo di Marino,
Dadoforo. Foto di Marion
Weber*

Chi è Mitra?

Mitra è una divinità di origine indo-iranica e persiana legata al Sole.

Secondo il mito, nasce il 25 dicembre in una grotta, emergendo dalla roccia, simile alla luce che indora le creste dei monti al mattino. E' perciò detto "petrogenito".

E' protagonista di un patto sacro di collaborazione tra l'uomo e il cosmo che richiede la costruzione del bene e l'uccisione delle forze avverse.

E' un dio antichissimo che cavalca i secoli e, attraverso la conquista di Alessandro Magno, raggiunge la Grecia ellenistica e infine Roma, rigenerandosi con nuove caratteristiche.

Il culto di Mitra, tra il primo e il quarto sec. d.C. si espande gradualmente su tutto il territorio dell'Impero romano, fino ai più lontani confini.

Proprio in quegli anni nasce e si espande il Cristianesimo, che assorbe moltissimi caratteri del Mitraismo e alla fine lo

soppianterà. Ma di questo argomento complesso e di tanti altri temi connessi parleremo un'altra volta.

Il culto di Mitra è seguito da ogni classe sociale dell'Impero e anche i soldati, lontani dalle loro terre, vi trovano conforto e senso, vi trovano un'identità. Vediamo perché.

Mitra si diffonde moltissimo tra le legioni antiche romane

La domanda – **Perché la guerra?**- serpeggia persino tra le legioni dell'antico Impero romano, soprattutto quelle poste a presidio degli immensi confini dell'Impero stesso.

Infatti, l'esercito di Roma non è più quello delle origini, il luogo compatto dell'orgoglio romano "d.o.c.", il cui nucleo era in grado di creare un forte senso di appartenenza e di invincibilità.

I soldati in grandissima parte non sono più romani, nè italici, ma vengono ormai dalle lontane province, sono di nascita iberica, africana, numidica, gallica, macedone, trace...

Roma raggiunge con l'imperatore Traiano, nel 117 d.C., la sua massima estensione e per secoli è impegnata principalmente a difendere i suoi sterminati confini.

Le sue legioni sono dislocate in luoghi davvero lontani e i soldati si sentono sempre più soli e sempre meno motivati, hanno bisogno di qualcosa che li tenga uniti e coesi.

Queste esigenze, particolarmente tra I e IV sec. d.C., si coagulano intorno all'antichissimo culto di Mitra.

Il culto di Mitra

Si tratta di un culto iniziatico (vi si entra per gradi), misterico (si trasmette da bocca a orecchio, in modo segreto e senza testi scritti di riferimento), riservato ai soli uomini. Mitra porta la luce nel mondo e stringe un patto sacro di amicizia con il Sole e con gli uomini per la vittoria del bene sul male, attraverso un combattimento che porta alla pace

finale.

Mitra uccide il Toro cosmico, simbolo della natura animale e della forza incoercibile di Madre Natura, per irrorare la terra col suo sangue e renderla feconda.

Il Toro cosmico abbattuto rappresenta la vittoria delle forze del Bene contro le forze ostili che ostacolano l'ascesa dell'uomo alla dimensione divina.

Mitra è il dio del patto sacro tra l'ordine cosmico degli astri e l'ordine interiore dell'uomo, cui è richiesto di essere retto e di operare per il bene.

Il seguace, attraverso sette gradi d'iniziazione, trova la strada per imitare Mitra e per partecipare all'ordine cosmico nel rispetto del patto sacro.

Miles, cioè soldato, è il terzo grado iniziatico nel percorso dell'adepto. Ecco un elemento di forte identità per i legionari romani...

Il culto si svolge nel **mitreo**, luogo di culto sotterraneo in forma di grotta, illuminato da fiaccole.

I mitrei

I mitrei sono ambienti sotterranei dove si pratica il culto, riproducendo la grotta dove sarebbe nato Mitra. Sono numerosissimi in tutto il territorio imperiale: se ne trovano in Italia, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Asia, Africa e moltissimi altri luoghi.

Solo a Ostia ne sono stati rinvenuti ben 18. A Roma se ne ipotizzano fino a 2000, anche se ne sono stati ritrovati 7.

Ogni mitreo è frequentato da un piccolo gruppo di adepti con a capo un pater, che è colui che ha raggiunto il settimo grado del percorso iniziatico.

Molti imperatori in questo periodo sono fedeli a Mitra e incoraggiano moltissimo l'espandersi del culto tra i legionari, poiché colgono l'importanza di tale forza spirituale per la coesione dei loro soldati.



La recente visita al Mitreo di Marino. Foto di Marion Weber

Ma, ieri come oggi, alla domanda – **Come stai, soldato? Come ti senti dentro?** –, si continua a rispondere con un'altra domanda: **-Perché la guerra?-**

E no, non c'è risposta, non ci può essere.

(N.B.: Prossima visita sabato 23 aprile ore 16,30, prenotazione obbligatoria al 3488464099)